

missioni deggiono occuparsi dei possibili sbagli delle Commissioni anteriori; cioè soltanto dei dubbi, dei reclami, delle rinunzie e quindi delle sostituzioni, cose tutte di cui l'Assemblea non potrebbe particolarmente occuparsi senza perdere maggior tempo che le Commissioni.

*Benvenuti e Castelli* continuano a discutere, fra il rumore, su questo punto, finchè l'avv. *Avesani*, che non vuole sostituili, sorge a parlare con un sonoro: *Noi intendiamo*, che scuote l'Assemblea e che fa chiedere al deputato *Manin* spiegazione di quel *Noi* imperioso.

Il deputato *Tommaseo* sale fra gli applausi la bigoncia, e dice, che il sig. avv. *Avesani*, pronunciando la parola: *Noi intendiamo*, avrà inteso dire: *Io intendo*; e soggiunge: l'avv. *Avesani* non può intendere di condurci ad una precipitazione, la quale ci disonorerebbe dinanzi all'Italia ed all'Europa. (*Applausi.*)

Il deputato *Santello* biasima anch'esso questo furore di precipitazione in cosa di sì grave momento, e dice, che non tutti sono illuminati sulla quistione come l'avv. *Avesani*.

Fra il rumore dell'Assemblea, il deputato *Ferrari Bravo* eccita l'avv. *Avesani* a far conoscere quali sono queste angosce e questi pericoli in cui si trova il paese, e che abbiano ad indurre nelle decisioni una furia indegna d'uomini ragionevoli. I supposti pericoli ei non li vede, e non li teme. Non vuole precipitazioni; e ricorda ciò che in quella medesima sala avvenne mezzo secolo fa. La precipitazione d'allora condusse dietro cinquant'anni di despotismo militare e civile di Venezia. La Venezia risorta e rigenerata dev'essere dignitosa e non puerile nel decidere le sue sorti. (*Applausi.*)

Qui il deputato *Castelli* domanda di formulare il quesito per la nomina delle Commissioni e per le attribuzioni loro. La formula del *Castelli*, con un'emenda del *Rubbi*, da lui acconsentita, viene approvata dall'Assemblea a grande maggioranza. Estratti a sorte 40 nomi risultarono nominate le due Commissioni verificatrici nelle persone dei sigg. *Dolfin Boldù*, *Ferrari Bravo*, dott. *Bullo*, dott. *Triffoni*, *Scarabellin*, *Grassi*, dott. *Bartolommeo Benvenuti*, *Luigi Boscolo*, dott. *Nardo*, *Dataico Medin*.

La sessione fu sospesa alle ore 2 e ripresa alle 4 pom. La prima delle due Commissioni lesse il suo rapporto, dal quale risulta un caso di parità fra i sigg. *Venturini* e *Chiozzotto*. Si decide di estrarre a sorte, secondo il parere del *Castelli*, che ricorda lo stabilito dal Governo. Risulta eletto *Gaetano Chiozzotto*. Un secondo caso era quello del padre *Tornielo cappuccino*, la validità della cui elezione era stata posta in dubbio dal *Martinengo*, membro della prima Commissione di revisione, perchè frate d'un ordine i cui membri fanno rinunzia ai diritti civili. L'Assemblea senza discussione, seguendo i dettami della ragione e l'incivilimento attuale che non ammette tali esclusioni, e che nella rinunzia dei diritti non può vedere la rinunzia dei doveri, si pronuncia a grande maggioranza per l'ammissione del padre *Tornielo*. E un terzo caso d'uno sbaglio di nome, mettendo l'elenco *Pozzi* invece di *Porti*. Quest'ultimo, deputato della parrocchia di S. Pietro di Castello, fu mandato a chiamare, con biglietto del presidente d'età.

La seconda Commissione fa anch'essa il suo rapporto, che si ap-